Anno XLV — N. 48
Sabato 25 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-66 e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza d'una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le irrigazioni sulla sinistra del Tagliamento

OPERE VECCHIE ED OPERE NUOVE

Un neofita autentico, che in un momento di eccezionale siccità, ha creduto di dover agitare in Friuli l'importantissimo problema delle irrigazioni, si permette poche osservazioni agli articoli che il consorzio Ledra-Tagliamento ha testè offerto al pubblico, sulle colonne del «Giornale di Udine».

Prima di illudere il prossimo e prima di accingerci a togliere le popolazioni da quell'oscurantismo in cui il consorzio le teneva imprigionate da più di 40 anni, abbiamo anche noi creduto di dovere consultare le vecchie storie del Friuli e abbiamo così appreso qualche cosa di più di quanto le pubblicazioni del Ledra hanno fatto conoscere agli interessati.

E siccome contrariamente a quanto afferma il consorzio al mondo c'è sempre da imparare qualcosa dagli altri, abbiamo anche spinto le nostre investigazioni fino ad opere irrigatorie sorte o che vanno sorgendo fuori provincia.

Tali constatazioni ci hanno subito resi accorti che il consorzio Ledra, — a parte i meriti altissimi degli ideatori ed esecutori di cotanta opera — si è dimostrato un pessimo industriale. Pur disponendo di una azienda sufficientemente attrezzata non ha saputo vendere la sua merce non ha saputo e voluto buttare sul mercato i propri prodotti, forse perchè ignaro di quanto si faceva altrove.

Le deficienze gravi, solo ora in parte ammesse anche dal consorzio, ma che furono mantenute tali per quasi mezzo secolo, hanno alfine provocato la levata di scudi (causa l'eccezionale siccità, ripetiamo) dei neofiti, i quali non hanno potuto fare a meno di vedere il fallimento del Ledra, nei suoi scopi precipui, e l'assenza di ogni saldo proposito di rimediarvi, tanto che opera così importante a mala pena si trascina a tutto danno dell'agricoltura nostra e in condizioni fallimentari.

Era naturale quindi che gli ultimi arrivati, ed anche illusi se vogliamo, di fronte a tanto sfacelo in fatto di esercizio di un tale impianto irrigatorio gridassero al fatto nuovo, se non altro per far presente agli ignari che il male era tanto grave da ritenere giustificato ed urgente il bisogno di creare altro sistema di cose.

Trenta milioni di valore — al costo d'oggi — 330 Chilometri di canali imponente massa di liquido si avvia maestosamente verso il piano — si è scritto nelle pubblicazioni anzi indicate. E qui sta la condanna del vecchio consorzio e da qui la giustificazione delle azioni di coloro che di fronte al MISTERO DEL LEDRA hanno creduto di invocare la creazione di un nuovo impianto irrigatorio.

Nella relazione, che per incarico della deputazione provinciale, l'ing. Lionello Ferrari, ha steso e poi letto nella riunione del 26 novembre u. s. si rileva «da quanto ci è stato riferito dalla Direzione del Ledra, sappiamo che attualmente di tutta la portata disponibile di mc. 17.5 solo mc. 2.4, vengono utilizzati a scopo irrigatorio».

E che la triste verità si aggiri su questi termini lo comprova la relazione licenziata dal consorzio nel 1911, ove a pag. 7 si legge «che non sarà possibile neanche in avvenire estendere a più di UNA OTTAVA PARTE del territorio abbracciato, il beneficio delle irrigazioni». Il territorio, nella relazione stessa, è indicato in circa ettari 15 mila, cui corrisponderebbe una massa d'acqua di circa metri cubi DUE.

La direzione del Ledra, nella ultima riunione presso la Deputazione provinciale, ha poi indicato perdite nei suoi canali, che si aggirano sul 30 per cento, questo si intende avviene da oltre 40 anni.

E che cosa ha fatto il consorzio per riparare a tanta iattura?

— Nulla — ci fu risposto.

E perchè dunque di fronte ad un simile sperpero di acqua, ad una pressochè completa débacle nei riguardi delle irrigazioni, non si sono provocati provvedimenti atti a eliminare il malanno gravissimo, a scanso anche di eventuali censure?

I neofiti hanno svegliato il dormiente: l'opera si è finalmente rivelata al pubblico in tutte le sue miserie e deficienze, tanto che la Deputazione provinciale, ha creduto suo dovere di provocare una inchiesta, che per quanto sia stata eseguita in forma affrettata e sommaria, ha servito a svegliare anche il Ministero di Agricoltura che, a sua volta con troppa voluttà si era abbandonato in seno al divo Morfeo.

L'ispezione ha avuto per effetto, immediato, il riconoscimento da parte della Commissione Centrale per le irrigazioni, dell'applicazione a favore del Ledra dei dispositivi della legge sulla disoccupazione.

E' quindi un po' esagerato per il Consorzio lo sbandieramento dei 330 chilometri di canali 30 milioni di valore, e ancor meno regge il paragone col costruendo canale della Vittoria. In quell'opera i Trevisani spenderanno 25 milioni per irrigare 33 mila ettari ettari di terreno, mentre il nostro consorzio Ledra, con 30 milioni di costo odierno, per una duplice confessione, può adacquare circa due mila ettari di suolo, che concediamo possano arrivare a sistemazione avvenuta anche a otto mila ettari! Magro raffronto economico davvero: tanto da fare arrossire tutti i grandi e trapassati apostoli del Ledra, compreso lo spirito magno di Pacifico Valussi.

E venendo allo scritto comparso nel n. 42 del Giornale di Udine, diremo che i rimedi a nostro avviso, non dovrebbero consistere unicamente nel raloppo dell'impianto del Ledra, Questo è assolutamente insufficiente ai bisogni delle nostre campagne. Le accennate vecchie istorie portano scritto che i trenta metri cubi di acqua, cui il Consorzio ha accennato nel secondo dei suoi articoli, l'ing. Bertozzi, col suo progetto del 1866, intendeva di estendere il beneficio delle acque di irrigazione nel Friuli — fra Tagliamento e Torre — ad una plaga di ettari 68779, pari a campi friulani 196.187, ridotta poi a ettari 30984 e campi 88379.

A 35 mila ettari ammonta la superficie geografica — fra Tagliamento e Cormor — da noi indicata nella memoria che abbiamo esposta nel convegno di Codroipo dell'11 ottobre 1921.

A ettari 22 mila stima l'ing. Ferrari la zona effettiva da irrigare, comedetto nella citata sua relazione.

Ciò posto appare chiara la insufficienza del Ledra a soddisfare alle esigenze della nostra agricoltura.

Dei metri cubi 17.5 sovraindicati, 5 debbono avanzare in tutta la loro maestosità fino a Udine e quindi oltre Cormor, per mantenere saldi i patti stretti con gli industriali, che nell'affare del Ledra, come diceva il compianto ing. Rosmini, hanno fatto la parte del leone; circa metri cubi due se ne vanno per evaporazione ed assorbimento; tre metri cubi almeno debbono essere destinati agli usi domestici. La disponibilità del Ledra, quindi, fra Tagliamento e Cormor, si riduce a circa mc. 7 di acqua, contro 22 mila ettari di terreno da irrigare dall'aprile al settembre.

L'opera nuova fa capolino a forza: il vasto progetto Bertozzi del 1866 torna ad imporsi; la storia si ripete, ma pur tuttavia gli animi non si scuotono; i friulani anche questa volta cederanno, beati e contenti se un mezzo termin edarà loro appiglio per vivere in pace all'ombra di un conservatorismo letale.

Quanto ai rimedi da portare per mantenere in vita il Ledra, gli illustri compilatori delle ricordate pubblicazioni, hanno pur trovato materia di insegnamento nella relazione Ferrari. Trascriviamo da quel documento: «dovrebbe sorgere un Comitato promotore per la completa utilizzazione delle acque del Tagliamento e nel frattempo dovrebbe pur costituirsi nelle varie zone i Consorzi irrigui locali per il servizio di adacquamento nei singoli bacini.

Il Consorzio di irrigazione dovrebbe raccogliere le richieste fatte dai Consorzi irrigui e sulla base di queste domande, provvedere».

Inoltre, in detta relazione sono esposti i criteri intesi a guidare il Ledra nella ricostruzione del materiale di archivio, nei lavori d'intraprender eper rilevare le portate dei singoli tronchi, per assicurare la tenuta dell'alveo dei canali, e infine per uno studio circa la opportunità di introdurre modifiche nell'attuale rete dei canali stessi.

E per accorgersi che il fallimento del Ledra è anche dovuto alla mancanza di veri e propri comprensori ei son voluti otto abbondanti lustri di serena meditazione.

Con ciò il Consorzio Ledra-Tagliamento ha lasciato compiere a danno di tutti un fatto gravemente lesivo, dimenticando che lo Stato, nel dare la concessione delle acque, aveva affidato al Consorzio la gestione di un vistoso patrimonio, che mentre avrebbe dovuto apportare larghi benefici al Friuli, per l'incuranza degli amministratori, si è risolta, non solo in un mancato utile, ma addirittura in un danno permanente per l'agricoltura. Ciò ha impedito ad altri di prospettare e di attuare migliori organismi irrigatori e il Consorzio ancora nelle attuali discussioni, rappresenta una massa inerte, che solo la nostra fede e le nostre parole hanno potuto, almeno in parte scuotere da lungo letargo.

E se, infine, il Consorzio stesso ha osato compendiare e definire l'opera sua nel motto «fallimento» per quanto si riferisce alle irrigazioni, i neofit inella impazienza del momento, nella necessità assoluta di avere acqua, non hanno inteso, certo, di illudersi na di illudere il prossimo, coll'indicare apertamente le gravi manchevolezze del Ledra, per prospettare anche la necessità di avere opera nuova dal momento che ritenevano dimostrata la insufficienza di quella esistente.

Chiunque, che dal Ponte di Pinzano, anche in questi giorni di estrema siccità, si soffermi ad ammirare il piano sconfinato che a valle si confonde col grigio orizzonte, e il maestoso e lento defluire delle acque del nostro gran fiume, non può a meno d'imprecare all'improvvida società umane, che indifferente assiste allo sperdersi, nei secoli, di tanto liquido benefico. (Oggi, in eccezionalissima magra, abbiamo una portata di oltre nove mila litri al minuto secondo).

Il Ledra, ripetiamo, non basta ai bisogni del Friuli centrale, in fatto di irrigazione; la logica e il bisogno suggeriscono di provvedervi in modo adeguato, e gli uomini che vanno per la maggiore e che rivestono onorifiche pubbliche cariche, dovrebbero spogliarsi da ogni preconcetto di ripiego, per volgere la mente e l'opera alla completa soluzione del grande problema. Il Ledra potrà soddisfare, in parte gli industriali; non mai gli agricoltori.

Geom. A. Piccini

Cronaca Provinciale

Riunione generale a Codroipo 5 marzo per risolvere il problema dell' irrigazione

Il sig. «Forojuliensis» nè «La Patria» del 6 corrente con vero senso pratico, ha trattato dell'importante problema delle irrigazioni delle nostre campagne, ed ha indicato la via spiccia per poter accedere alla fase risolutiva della grande opera, intesa ad aumentare fortemente la produzione ferriera, ritenuto che fino dagli antichi georgici è stato sentenziato, che non la terra, ma il cielo fargisce i prodotti dell'agricoltura Con questo devesi intendere, che «senza acqua non c'è vegetazione».

L'egregio Autore, ha citato il caso dell'Agro Gemonese, ove il milione speso per le irrigazioni, è già stato rifuso col maggior prodotto ottenuto nello scorso anno.

Consentiamo in massima, nei riguardi della costituzione di un Comitato promootre delle irrigazioni, anche perchè così si è fatto altrove, e così, recentemente, si è operato in quel di Treviso, in pro dei costruendo canale di derivazione del Piave, per l'adaequamento di vasto territorio in quella Marca.

Riteniamo che vaste iniziative di grandi opere durevoli, non sieno oggi possibili, se non sorrette con grande larghezza di mezzi dallo Stato; ma per arrivare alle sovvenzioni governative, occorre pronta organizzazione di fatti concreti e questo non può avvenire, che attraverso ad un largo, fattivo, diretto interessamento da parte della iniziativa privata.

Occorre quindi arrivare al progetto, mediante il concorso in denaro, anche degli Agricoltori tutti, senza tentennamenti, mettendo nel più breve tempo possibile a disposizione le somme indispensabili.

Convinti che ogni singolo agricoltore debba sentire il dovere di portare il suo contributo alla esecuzione dell'opera, di proclamare direttamente la necessità di avere l'acqua e a sfatare anche la leggenda che l'agricoltore è ostico ad ogni opera per la quale deve spendere, ci facciamo iniziatori di un appello a tutti i volonterosi fra le popolazioni dei paesi interessati, nonchè agli agrari, ed ai tecnici, di intervenire a pubblico convegno in Codroipo, nel giorno di domenica cinque marzo 1922, a ore nove e mezza.

Gli aderenti ed interessati, già edotti della grande importanza dell'opera da compiere, e del problema prettamente economico da trattare, e risolvere, dovranno ivi pronunciarsi nei riguardi dell'importante problema delle irrigazioni, udite le comunicazioni sullo stato delle pratiche svolte a tutt'oggi.

Geom. A. Piccini

Per i patti colonici

In seduta 23 corrente la Commissione provinciale arbitrale per i patti colonici ha fissato che il coefficente di aumento per gli affitti dell'annata 1921-22 sia del 224 per cento.

Così per ogni cento lire di affitto, fosse esso stato pattuito in denaro o in corrisposte in natura, valutate al prezzo dell'annata 1912-13, saranno per l'anno in corso 1920-21 dovute lire 324 sia per l'affittanza mista come per l'affitto in denaro da corrispondersi, secondo l'accordo delle parti, in denaro o derrate, valutando queste ultime in tal caso a prezzo di mercato al momento della consegna per l'importo corrispondente al canone calcolato in denaro; in altre parole l'affitto base 1912-13 viene moltiplicato per 324 e così si ha l'equivalente affitto per l'annata agraria 1921-22 sia per i contratti di affittanza mista, come per quelli in denaro.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Nell' ultima seduta si presero le seguenti deliberazioni riguardo ai più importanti interessi pubblici.

APPROVAZIONI

Dogna: vendita faggi del bosco Paluttis. — Caneva: servizio automobilistico Vittorio - Sacile. — S. Daniele: regolamento di polizia edilizia. — Cividale: caroviveri ai maestri supplenti Pradamano: progetto edificio scolastico — Pagnacco: accettazione mutuo di lire 35 mila per spese contro la disoccupazione. — Chions: preventivo 1921 — San Daniele: regolamento pubbliche affissioni Prato Carnico: tasse comunali. — Maniago: liquidazione Rizzani. — Caneva: contrattazione di un prestito di lire 25 mila per dimissione di debito. — Codroipo: Consorzio pel locale d'isolamento malattie infettive. — Maniago: id. — Lusevera: Accettazione prestito di lire 150 mila per lavori stradali — Pravisdomini: Mutuo provvisorio di lire 2500 — Lusevera: mutuo di lire 108 mila per strada — Ciseriis: mutuo per lire 340 mila per la strada Tarcento-Zaga — Mutuo di lire 80 mila per lo stesso motivo — Aviano: mutuo l. 80 mila per la ferrovia Pordenone-Aviano — Rivolto: Estinzione prestito l. 2500 con la banca Cooperativa di Codroipo — Casarsa: Accettazione lire 50 mila per lavori stradali — S. Giorgio della Richinvelda: rinnovazione prestito cambiario di lire 20 mila — Gemona: preventivo 1920 — Forni Avoltri: stipendio del medico e pianta organica degli impiegati — S. Quirino: modifiche all'organico — Coseano Aumenti ai dipendenti — Pontebba: aumento agli impiegati (approvato in via eccezionale) — Montereale Cellina: preventivo 1921 — Forni di Sopra: domanda di prestito ad un Istituto di credito — Pagnacco: rinnovazione cambiale lire 200 mila con la Cassa di risparmio — Id. effetto di lire 11900 e cambiale l. 85 mila.

Attenti al seme bacchi

I giornali agrari mettono in rilievo «una grave minaccia per l'industria serica». E' noto, essi dicono, che la produzione della seta rappresenta una delle principali risorse per il nostro paese, anche per i pregi delle nostre su tutte le altre sete degli altri paesi.

Questi pregi derivano, oltre chè dalle condizioni del clima e dalla qualità della foglia dei gelsi, dall'ottimo seme-bachi posto in incubazione, che è quasi sempre quello proveniente dalle razze locali o da quelle originarie dalle Marche e dagli Abruzzi.

L'importanza della buona riuscita del seme per la riuscita degli allevamenti, in rapporto alla quantità come alla qualità dei bozzoli, aveva indotto il governo ad emanare un decreto luogotenenziale, che reca la data 9 maggio 1918, in cui sono sancite prudenziali restrizioni al modo di preparare e commerciare il seme-bachi così da offrire le migliori garanzie agli allevatori, Se non che, il 27 agosto 1920 veniva conchiusa a Nizza una convenzione fra l'Italia e la Francia, con la quale, derogando all'articolo 5 del decreto luogotenenziale ricordato, si ammetteva l'introduzione nel Regno del seme-bachi proveniente dalla Francia anche sgranato e che quindi offre minori garanzie di sanità e robustezza in confronto col seme cellulare.

Tale concessione, notoriamente promossa da speculatori interessati all'introduzione del seme francese, ebbe immediatamente per risultato di aprire le porte alla concorrenza del seme-bachi francese. Infatti la importazione del seme francese, che era nel 1918, di chilogrammi 4.233, salì nel 1920 a chilogrammi 7.457, pari ad oncie 250 mila circa, coprendo così per un terzo il fabbisogno di seme di tutta l'Italia. La concorrenza è continuata in proporzioni anche maggiori nello scorso anno 1921. Da ciò, oltre alla perdita derivante alla fiorente industria nazionale della produzione del seme ed all'esodo ingiustificato di parecchi milioni, sorge il danno assai più rilevante alla nostra produzione bacologica e serica per il fatto che l'insufficiente controllo del seme francese, prodotto in massima parte con sistema industriale, non dà garanzia di immunità. Come assicura la Camera di commercio di Cuneo, di tale deficienza di cure nella confezione del seme si ebbero a constatare le conseguenze nelle fallanze della passata campagna.

Contro la deprecata convenzione di Nizza insorse l'Associazione serica e bacologica del Piemonte, la quale più volte fece presente ai Ministeri competenti il grave danno che ne derivava particolarmente alla industria serica piemontese. Alle proteste dell'associazione bacologica del Piemonte fecero eco varie Camere di Commercio, Deputazioni provinciali, l'Associazione veneta fra confezionatori di seme bachi di Vittorio Veneto, il Consiglio centrale per gli interessi serici ed altri.

Giova ricordare che la citata convenzione di Nizza fu stipulata per due anni e verrà prorogata tacitamente (ove non sia stata denunciata entro i sei mesi precedenti) il suo spirare. Ora, scadendo tale convenzione il 27 agosto 1922, la denuncia per essere valida deve essere presentata non più tardi del 26 febbraio corrente.

Il ministero degli esteri, ripetutamente interessato dagli Enti che si assumono la tutela della industria serica nazionale, ha promesso di occuparsene ed una scambio di idee è avvenuto fra i rappresentanti del Ministero degli esteri e quelli dei Dicasteri delle finanze e dell'agricoltura. Ma, conoscendo le lentezze della burocrazia enon ignorando che delle persone le quali godono di una certa autorità sono direttamente interessate nella importazione del seme bachi dalla Francia, non vi è molto da sperare.

TRASAGHIS

Battaglia vinta?

Giorni sono, scrivendo degli edifici scolastici avevamo mosso appunto al R. Provvediotre agli Studi, perchè eravamo venuti a conoscenza che questi frapponeva alcune difficoltà circa l'approvazione ed inoltro della pratica di queto Comune per gli edifici scolastici, di Alessio, Trasaghis e Braulins, allo scopo di poter finalmente usufruire dei benefici del R. D. 1704 del 21 corr nte 1921.

Resosi necessario un nuovo aggiornamento dei prezzi i progetti furono messi al corrente dall'ingegnere progettista in modo che ora la somma per cui si chiedeva il mutuo, sale a lire 420 mila.

Con ciò i progetti dovevan passare di nuovo, per la trafila (o, troncafila, forse meglio «troncafila») del Genio Civile: in quanto rappresenta una delle bolgie dove si arenano tutti i prpoositi ed i progetti compilati per attuarli. E difatti sorsero nuove difficoltà; sembra si fosse parlato anche nientemeno che di scartare i progetti compilati fin dal 1907.

Ci consta che la tenacia ed il tatto del nostro segretario valsero a riformare nelle sue idee eccessivamente rigide, l'ingegnere del Genio Civile, ottenendo, dopo quattro giorni di permanenza a Udine, che i progetti fossero approvati, se pur con qualche osservazione e consiglio.

E dire che sono dieci anni che si attende. Ed ora speriamo..... che non passino altri dieci anni di aspettazione, prima che la burocrazia cessi dai suoi lacci soffocanti.

FAEDIS

Aranci in fiori

Oggi il signor Eugenio Borgnolo exsindaco di Fadis, e la signorina Della Giusta Ada coronarono i loro sogni giurandosi fede eterna. Funzionò da ufficiale dello Stato civile il sindaco sig. Fadutti Eugenio, il quale, con appropriati auguri offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Eletto stuolo di amici e parenti presenziò alla bella cerimonia. Agli invitati fu offerto un sontuoso banchetto, nel quale l'allegria regnò sovrana.

Nel pomeriggio gli sposi, accompagnati dai migliori auguri, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Prima, però, ad iniziare la nuova vita sotto i migliori auspici, con un atto bene augurale versarono alla Congregazione di Carità lire 100.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa «dei maridai

fu veramente una geniale festa, improntata alla intimità dei simpatici ritrovi di famiglia.

Si svolse nella moderna sala Vittoria, di proprietà del sig. Antoino Perosa, il quale seppe bene disporre i locali secondo le esigenze dei nostri tempi.

Mercoledì u. s. intervennero, quindi, alle ore 21 i maridai con le loro rispettive mogli; e l'iniziativa fu coronata dall'esito più felice. Molti furono i «coniugati» che risposero all'appello, trovando giusto che tutti possano divertirsi anche dopo essere sottoposti ai «vincoli indissolubili» e perfino anche dopo passati i confini di una certa età.

Così ne furono di tutte le età, di tutti i gusti, con o senza calvizie o canizie; parlo dei mariti, che s'intende! qualcuno dei quali fece persino il sacrifizio della barba e dei capelli e l'altro, forse più meritorio, d'incipriarsi, impomatarsi, profumarsi. Le signore mogli, sempre gentili, si divertirono mezzo mondo al solo vederli così desiderosi di apparire ancora belli e quasi giovani anche quelli che non lo sono più.

E l'espressione del decano della festicciuola non suonò male. Chiestogli come gli pareva che andasse la festa, rispose con solennità:

— Una canna!

Questo è un suo intercalare, ma così fu realmente.

Armonia, brio, costanza fino alle ore mattutine: cena alla mezzanotte, signorilmente all'uopo ordinata e preparata nello stesso ambiente con ogni cura dal sig. Calligaro, conduttore dell'Albergo all'albergo alla Torre, preparata nello stesso ambiente.

Una orchestrina deliziosa fece il miracolo di snodare ed elasticizzare un poco irrigiditi anche di qualche vecchio impenitente.

E si provvide non solo a proporre la replica di questa geniale festicciuola a mezza quaresima; ma venne rivolto anche un pensiero ai momenti attuali, tanto da raccogliere lire 230.50 pro monumento ai caduti.

TORREANO

Al Camposanto

venne in forma solenne, accompagnata la salma del compianto Vicario curato don G. B. Zavagni.

In chiesa seguì una messa officiata da mons. cav. Valentino Liva, e quindi tutta la folla si incolonnò in lungo, interminabile corteo.

Ai parenti le nostre condoglianze.

MUZZANA

Fiori d'arancio

La gentile signorina Teresina Franceschinis ha giurato oggi fede di sposa al signor Giovanni Pantanali di San Giorgio. Dopo le nozze seguì un'agape alla quale parteciparono amici e conoscenti.

Agli sposi, i nostri vivi auguri.

AMPEZZO

Beneficenza all'Asilo

Alcuni giovani ed amici del compianto Alfonso Spangaro, così immaturamente rapito, vollero generosamente concorrere con somma rilevante, ai funerali tributatigli. Ora il civanzo della spesa i medesimi vollero versato a beneficio di questo Asilo Infantile, unendo così la memoria del caro defunto alla gentile carità pei bambini. Ai generosi oblatori, il cui pensiero fu molto apprezzato in paese, la Direzione dell'Asilo porge i più sentiti ringraziamenti.

PALMANOVA

Nuovo cavaliere

Con vivo piacere è stata appresa la notizia che il rag. Giuseppe Gaspardis di Sevegliano è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta dell'on. Gasparotto e ciò per premiare la sua instancabile attività a favore dei mutilati, orfani e vedove di guerra. Vive congratulazioni.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Per lunedì è indetta una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, ad ore 15 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità e del Giardino Infantile — Nomina dei revisori del conto dell'anno 1921 — Designazione dei due insegnanti chiamati dalla legge a far parte della Commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione — Proposta di contributo all'Opera Bonomelli di assistenza agli italiani emigrati in Europa e di contributo per il libro d'oro dei caduti del Friuli — Seconda lettura dell'acquisto del terreno e delle baracche di Rubignacco, dei lavori relativi e del necessario finanziamento — Seconda lettura dell'assunzione di un mutuo cambiario di lire 45.000 dalla Banca Cooperativa per far fronte a pagamenti arretrati — Seconda lettura dell'oblazione di lire 200 alla Società protettrice dell'Infanzia ed all'Ospizio Marino Friulano in occasione delle nozze di argento dei Sovrani — Seconda lettura del mutuo cambiario di lire 26.000 per il provvisorio finanziamento dell'acquisto della Casa Mulloni Geremia di Sanguarzo.

In seduta segreta. — Seconda lettura della gratificazione al personale daziario e dell'assegno graziale di lire 500 alla vedova della guardia Tomasini — Proposta di conferma per il 1922 del sussidio di lire 300 a Braidotti Pio per il ricovero del figlio Giovanni nell'Istituto Italiano dei Frenastenici di Vercurago — Proposta di aumento del concorso nella spesa di mantenimento ed istruzione della cieca Mulloni Elena di Gio. Batta.

Carnevale

Nella sala Rampi, la festa dei bimbi riuscì brillante, gaia, con la partecipazione di mascherine graziose.

Per il 28 è annunciata al Ristori, la veglia dei fiori, con maschere. Il comitato organizzatore allestirà la serata splendidamente riservando delle sorprese.

MANZANO

Funerali

Le onoranze estreme rese al compianto Emilio Tellini riuscirono una espressione solenne di cordoglio unanime.

Sulla carrozza apposita posavano le corone dei parenti, ed amici, dei nipoti Carlo e Vittorina al carissimo zio, cognati e fratello Achille, Costanzo e Sparta Voltolin, Edoardo e Maria al caro Emilio, Ditta Agnola, gli amici di Manzano, Filomena Canciani.

Sulla bara posava una corona di fiori freschi della consorte Anna Zurchi.

Tenevano i cordoni i Sindaci di Buttrio e Manzano con i relativi assessori.

Dietro la salma i parenti, le signore del paese, gli amici, il popolo numeroso.

Dopo la Messa la salma proseguì per Udine ed al momento del distacco, disse brevi e commoventi parole di saluto il nostro Sindaco dott. Domenico Dorigo.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

MARANO

Cacciatore ferito

Il cacciatore Pietro Brocchetta rimase ieri ferito per un..... infortunio sul lavoro. Si recava ieri a caccia, e nel sparare un colpo, l'arma gli scoppiò fra le mani esportandogli il pollice sinistro. Guarirà in un mese.

PORDENONE

Un riuscito trattenimento

Giovedì sera, i bravi giovani del Circolo Festivo Udinese, rappresentarono al teatro Coiazzi singolarmente affollato la brillante commedia dello Scribe: «Scacco Matto» e il bozzetto di Berton «Satana».

L'esecuzione dei bei lavori fu veramente perfetta e i bravi artisti furono più e più volte fatti segno a calorosi applausi.

Dopo la recita, gli attori si raccolsero a pranzo nella trattoria alla «Rotonda» ove don Giordani porse loro un saluto affettuoso anche a nome dei concittadini.

S. DANIELE.

Comitato di agitazione per i danni di guerra.

Giovedì sera nella sala dell'Unione dei Lavoratori ebbe luogo un'imponente riunione di operai ed agricoltori per gettare le basi di un grande comitato di agitazione pro risarcimento danni di guerra con ramificazioni in tutti i comuni e frazioni del mandamento.

Dopo animata discussione venne deliberato di indire prossimamente un grande convegno di tutti i danneggiati di guerra degli undici comuni del mandamento al quale saranno invitati i deputati di tutte le fedi politiche della circoscrizione.

Per acclamazione venne nominato il consiglio direttivo che risultò così composto:

Marchesini Goivanni, presidente; Adami Giovanni, Bin Domenico, Buttazzoni Andrea, Ermacora Giovanni e Filippini Domenico, membri, Zavagna Giuseppe segretario.

Carnevale che se ne va.

Dire che il veglione dell'altra sera è riuscito imponente è poco. Dopo tre giorni di febbrile, incessante lavoro in cui tutti indistintamente i giovani di S. Daniele si prodigarono volonterosamente, l'aspetto che presentava la sala era magnifico. Trasformata completamente con tappezzerie e colori, fulgente di luce perfetta di armonia ha esaltato i numerosi ballerini della serata. E, a dir il vero, la cittadinanza unanime ha risposto questa volta all'appello cosicchè, mentre sarebbe impossibile enumerare gli intervenuti, è lecito far lode a tutti che con nobile slancio di generosità hanno voluto dar incremento, attraverso il ballo, alla Società Sportiva. Che dire poi dei «Diavoli rossi» e dei «Re del tappeto»? Ogni lode sarebbe inutile e superflua quando si pensi che con lunga e paziente fatica (e gran merito ne va al maestro istruttore sig. Antonini) questi giovani hanno raggiunto la forma perfetta. Non fu parco d'applausi il pubblico, però!

Con il magnifico successo di mercoledì sera è sorto subito il pensiero di rinnovare la festa. Avremo così lunedì 27 una nuova veglia danzante. Nulla sarà trascurato perchè tutto riesca perfetto nel vero senso della parola.

Il nome del resto di colui che sta a capo e che dà invero affidamento. Una sola variante all'altra sera: questa volta per intervenire bisognerà presentare il biglietto di invito che la società Sportiva di questi giorni va distribuendo.

Circolo Mandamentale Cacciatori

(Per un disguido postale dovuto all'ufficio di S. Daniele, riceviamo soltanto oggi la seguente):

Ieri nella sala della Società Operaia — ha avuto luogo la riunione dell'assemblea generale dei Cacciatori del distretto. Numeroso fu il concorso da ogni parte.

Venne approvata la relazione del presidente sul buon andamento della Società, la quale, benchè costituita da soli due mesi, è per numero di soci una delle primissime della provincia. Ebbe unanime consenso l'attività spiegata dal Consiglio Direttivo in seno alla Federazione per la tutela dei legittimi interessi dei cacciatori.

Furono approvate le varianti da proporsi al testo della legge unica sulla caccia. Venne deliberato di spiegare energica azione contro gli atti di bracconaggio e contro i cani vaganti per le campagne, stabilendo appositi premi per ogni contravvenzione.

FAGAGNA

Esito del nuovo mercato

Favorito da una splendida giornata primaverile, ebbe luogo ieri il nuovo mercato mensile di bovini, ovini e suini e merci varie.

Il grande concorso di commercianti accorsi da tutte le parti, il numero stragrande di animali trasportati da tutti i paesi limitrofi sul mercato ed i moltissimi affari conclusi durante tutta la giornata, hanno già assicurato l'avvenire del nuovo mercato.

I comunisti, la Banca Sconto e un avvocato dei creditori

L'avvocato Raffaello Stratta di Vicenza, nominato assistente legale del Comitato dei creditori delle Venezie verso la Banca di Sconto, in tale sua qualità fu anche a Roma a patrocinarne gli interessi. Ma l'avv. Raffaello Stratta era iscritto nel Partito Comunista Italiano. Ora il «Comitato Esecutivo Centrale di Roma del partito comunista italiano» invitò la «Sezione di Vicenza» a prendere atto delle volontarie dimissioni da membro del partito dell'avv. Raffaello Stratta.

Precedettero questo invito alla Sezione alcune lettere, delle quali lo stesso avv. Stratta ci mandò ieri per espresso una copia, esprimendo il desiderio di vederle pubblicate perchè, nota egli, possono interessare i creditori friulani della Banca Italiana di Sconto. Sono quattro lettere; e oltrechè i «creditori»... poco fortunati della Banca, noi troviamo che interessano anche quali testimonianze (non le prime, ah no!) delle costumanze politiche prevalenti ai tempi nostri in ogni partito, dal popolare al comunista.

LA PRIMA LETTERA

In data 10 febbraio corr., a nome del Comitato Esecutivo il compagno Grieco scriveva (numero di protocollo 639):

« Caro Compagno Stratta,

« Abbiamo appreso dai giornali che tu sei stato nominato assistente legale del Comitato dei Creditori della Banca Italiana di Sconto delle Venezie, e che in tale veste sei stato incaricato di recarti a Roma per agire presso il Governo in conformità delle deliberazioni prese dal Comitato stesso.

« Tu che hai sì alto il senso della lealtà devi dirci se trovi compatibile l'incarico affidatoti dai creditori veneti della Sconto con l'appartenenza alla milizia comunista. Diciamo ciò senza prevenzione, desiderando da te conoscere, all'infuori di ogni considerazione strettamente professionale — che pure ha per noi dei limiti — se non trovi una contraddizione tra i principii professati, fra la tattica del partito e gli interessi di ceti che — per il loro carattere collettivo, e nella speciale situazione che li ha feriti — acquistano un evidente riflesso politico. Comunque, dato che tu hai anche mandato un comunicato del «Comitato Veneto» alla nostra stampa, e che noi non siamo in possesso di sufficenti elementi di giudizio, una tua cortese spiegazione ci chiarirà la faccenda. Affettuosamente ecc. ».

LA RISPOSTA

« Cari Compagni dell' E. C., Roma.

« La vostra 10 corrente n. 639 prot., mi viene girata a Roma, dove mi trovo per la tutela dei diritti dei creditori della Banca Italiana di Sconto. Non ritengo di dover sottoporre a controlli politici l'esercizi della mia professione, sopratutto quando — come nel caso — la causa è così giusta che chi sente onestamente non può opporvi pregiudiziali di partito.

« Nè mi spinge a ciò motivo di interesse o di ambizione. Voi sapete che per il partito ho finora sacrificato ed anche pagato di persona. Sapete inoltre che quando la mia attività pubblica poteva anche solo apparire in contrasto con le direttive politiche del partito — inscrivendomi nello stesso — ho contemporaneamente rinunciato di mia iniziativa alla carica di Presidente della Federazione Veneta dei Comitati di agitazione fra i danneggiati di guerra, che pure svolgeva opera utile nell'interesse di tutto un popolo rovinato.

« Voi dovete considerare che io non sono l'ultimo venuto nella professione, che per arrivare abbia bisogno di appoggiarsi ad un partito. Per me il partito significa rinuncia e sacrificio, non vantaggio. Il vostro concetto circa l'opera degli avvocati ha il torto di essere un po' troppo demagogico e uomini che sentono come me non potevano restare nel partito che con disagio.

« E se vi sono finora rimasto, con disciplina e fedeltà, l'ho fatto soprattutto per uno scrupolo di coscienza, perchè le mie dimissioni, durante la reazione che infuria, non potessero venire interpretate da taluno come atto di debolezza. Altrimenti le avrei già presentate da tempo, perchè non vi nascondo che anche certe vostre valutazioni circa le necessità del momento e certi atteggiamenti e metodi di lotta contro il partito socialista, se mi avevano disciplinato, non mi avevano consenziente.

« La vostra lettera mi dà modo di rispondervi con quell'alto senso di lealtà che voi nella lettera stessa mi riconoscete. Io non ho cariche pubbliche e non voglio pregiudicare comunque con la mia presenza nel partito, da un punto di vista personale, quelli che possono essere da voi ritenuti i migliori metodi tattici del partito.

« Vi prego quindi di prendere atto delle mie irrevocabili dimissioni, delle quali do notizia anche alla Sezione di Vicenza, comunicando alla stessa copia della vostra e di questa mia lettera.

Abbiatemi cordialmente

Raffaello Stratta. »

« P. S. — Resterò a Roma qualche giorno, ma sono occupatissimo. Procurerò comunque di passare al più presto da voi per un cordiale colloquio.

Vi unisco copia della lettera scritta alla Sezione di Vicenza.

LA REPLICA DEL COMITATO ESECUTIVO

In data 17 febbraio, un altro membro del Comitato Esecutivo, il Bordiga, replicava con lettera protocollata n. 727:

« Caro Stratta,

Abbiamo la tua del 15. Essa contiene considerazioni arbitrarie su una nostra opinione sulla tua attività professionale per la quale, prima di enunciarla in modo definitivo, avevamo chiesto a te stesso gli elementi di giudizio. Tale nostra proposta dimostra che ti avevamo usato ogni riguardo. Il colloquio cui accenni avevamo pensato di chiederlo avendo appreso che eri a Roma, appunto pensando che la tua attività presente potesse e dovesse interessare il partito, anche al di fuori di un caso personale disciplinare; vedi dunque con quanta larghezza e poca demagogia consideriamo la cosa. La ragione del colloquio stesso è però superata: anche se le tue dimissioni non destano la impressione che ti sentivi a disagio nel partito, indipendentemente dalla nostra richiesta di informazioni, più che di spiegazioni, sulla tua attività come legale dei creditori della Banca di Sconto, noi abbiamo per pratica abituale di non ricorrere nei confronti di alcuno alla procedura banale di respingere o chiedere siano ritirate le dimissioni; e perciò suggeriamo alla Sezione cui appartieni di accettare quelle che hai creduto di presentarle.

Saluti cordiali ».

L'ULTIMA LETTERA

Anche a questa l'avvocato Stratta rispose — di Vicenza, in data 23 febbraio:

« Caro Bordiga,

« Al mio ritorno a Vicenza trovo la vostra 17 corr. n. 727.

« Nel colloquio del 18 a Roma coll'amico Grieco, furono esposti con molto cordiale lealtà i punti — anche politici — del nostro dissenso e spiegato come l'accenno al concetto un po' demagogico del partito nei riguardi della valutazione dell'opera degli avvocati non si riferiva al mio caso personale, ma ad una mentalità troppo diffusa in molti membri del partito, che pone in condizione di disagio chi — come me — ha chiaro il senso del dovere professionale verso coloro che, senza pregiudiziali politiche gli affidano la tutela dei loro diritti.

« E siamo rimasti perfettamente d'accordo nell'accettazione delle mie dimissioni, che io avevo scritto essere irrevocabili, appunto perchè non ritengo che circa le stesse si debba far luogo alla procedura banale di respingerle o chiedere siano ritirate.

« Cordiali saluti... ».

Cronaca Cittadina

Borse di studio a studenti friulani

«Espigi» ci scrive da Roma in data 23:

Fin dal 6 corrente vi informai come la Commissione nominata dal Ministro delle Terre Liberate per la distribuzione delle borse di studio agli studenti delle Terre Liberate e redente fosse per ultimare i suoi lavori, non rimanendo da decidere che la posizione di una ventina di studenti, i quali posseggono il minimo dei requisiti stabiliti a suo tempo dal bando di concorso.

Aggiungevo che fra non molto vi avrei fatto conoscere l'elenco nominativo dei premiati.

Il Ministero poi non trascurerà le sorti di quegli studenti che, per una ragione o per un'altra, non si trovano in condizione di poter essere ammessi al concorso. Ad essi, specialmente, quando appariranno meritevoli di uno speciale trattamento di riguardo saranno distribuiti congrui sussidi.

Oggi sono in grado di darvi l'elenco dei nomi degli studenti friulani premiati. Eccolo:

Baldassi Aristide da Buia — Benedetti Piero da Rivignano; Bertolo Aldo di Vivaro — Bertolissi Marcello da Udine; Bidoli Giovanni da Valvasone; Biasioni Francesco da Udine; Benedani Benvenuto da Clauzetto; Carafoli Umberto da Montereale Cellina; Cargnelli Marcella da Udine; Civeschino Ugo da Lastizza; Gossio Giulio da Tarcento; Cragnolini Italia da Gemona; Cragnolini Pietro da Gemona; David Dante da Cividale; Del Fabbro Enrico, Del Renzo da S. Quirino; Falomo Ugo da Udine; Fedeli Vittorio da Udine; Feruglio Carmine Livia da Codroipo; Togolin Eugenio di S. Vito al Tagl.; Formentini Pietro da Udine; Francesco Caterina da Udine; Gomirato Vittorio da Udine; Larice Angelina da Udine; Lovisatti Nicola da S. Vito al Tagliamento; Lupieri Guido da Udine; Mantovani Giovanni da Udine; Marpillero Paolo da Arta; Mecchia Gelindo da S. Vito al Tagl.; Pampanini Mario da Udine; Pegolo Attilio da Pasiano; Pezzi Iole Medea da Udine; Polesello Valentino da S. Vito al Tagl.; Ponzelli Giuseppe da Tarcento; Preindl Enrico da Udine; Prosser Leopoldo da Forgaria; Puiatti Giovanni da Prata di Pordenone; Quercich Bruno da Cividale; Rabassio Emanuele da Pravisdomini; Raffaeli Renato da Gemona; Raiser Lorenzo da Udine; Riva Piccardo da Udine; Rosso Pietro da Muzzana del Turgnano; Russolo Giuseppe da Pordenone; Sambuco Carlo da Udine; Schiratti Guglielmo da Maiano; Siniecco Silvestro, Premariacco; Tosolini Amedeo da Oddone; Tranucio Domenico da Artegna; Trolis Venerio da Fasans; Vidale Enrico da Gonars; Zonnaro Mario da S. Vito al Tagliamento; Zilotti Leonida da Udine.

Il sette per cento di ribasso nelle paghe dei mugnai

Fra la rappresentanza degli industriali: dott. G. Vuga e la rappresentanza degli operai: E. Brovelli, si è convenuto quanto segue, a modifica del contratto di lavoro Mugnai, scaduto il 14 febbraio corrente:

a) di prorogare a tutto 14 febbraio 1923 il contratto di lavoro 13 maggio 1921 e postille aggiuntive, per tutte le sue parti morali giuridiche e disciplinari.

b) di apportare, con decorrenza 20 febbraio e con valore sino al 20 aprile corrente anno una riduzione del 7 per cento sulle paghe giornaliere e globali (caroviveri compreso) oggi in vigore.

In applicazione a quanto sopra, le paghe base della prima categoria saranno ridotte da lire 23,32 a lire 21,60; e in proporzione per le altre categorie.

Concorso ad una esposizione d'arte

La famiglia artistica ed il Circolo Filarmonico Artistico di Padova, per celebrare il VII centenario di quella Università, hanno bandito un concorso a premi per un'opera di pittura, con riferimento al passato storico della medesima. Il concorso è limitato ai giovani artisti delle Tre Venezie, di età non superiore ai trent'anni.

Le opere decorosamente incorniciate, dovranno pervenire, franche di spesa, entro il 30 aprile 1922 alla Sede del Circolo Filarmonico Artistico (Piazza Unità d'Italia). I premi consisteranno in medaglie d'oro.

Per commissioni ed informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Esposizione presso il Circolo Filarmonico artistico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù — In morte della giovinetta Carmen Strobil: Vittoria Fanna, rag. Giovanni Furlani, De Biasi Giacomo, Da Rin Antonio, Larice Antonio, Ghidoni Giuseppe, Nonino Luigi, Ernesta Tomaselli, lire 5 cadauno.

Casa di Ricovero — In morte: di Emilio Tellini: Antonio e Magda de Pilosio 25, — di Montico Antonietta: Elisa Pizzio 10 — di Angelina Basandella Rieppi: Masotti Maria ved. Turco 15, Angelina Turco Milani 15.

Scuole professionali — In morte di Montico Antonietta: Amalia De Ponte ved. Rovere 5.

Orfani di guerra — In morte di Carmen Strobil: D'Aronco Quinto 10 — di Bice Rigotti, Maria Cozzi di Povoletto 5 — di Emilio Tellini: La Famiglia Pasini Vianelli 50.

Colonia Alpina — In occasione delle nozze d'oro del dott. Carlo Marzuttini: Antonio Dal Dan 5. morte di Angelina Basandella Rieppi.

Congregazione di Carità — In pi: Andrea e Rosa Chialchia e Maria Tiziani 10.

Orfani di guerra del Comune — In morte della Giovinetta Carmen Strobil, offrirono lire 5 ciascuno: Ernesto Santi, Antonio Dal Dan, Antonio Del Pup, Luigi Agosto, Clemente Zancani, prof. Antonio Del Piero, Vittorio Lang, Tiziano Tonini, Luigi d'Ambrogio, Gervasoni Michele, Piacentini cav. Antonio, Facci Luigi, Antonio Larice. Totale lire 65.

Sussidio del Ministero delle T. L.

L'on. comm. Luciano Fantoni, ha ottenuto a beneficio del Segretariato del Popolo del Ministero delle Terre Liberate, un nuovo più conveniente sussidio di lire 5000.

Altro arrivo di equini germanici

Ieri è giunto da Norimberga un nuovo contingente di cavalli che la Germania consegna all'Italia in conto restituzioni.

Il consorzio Zootecnico provinciale provvederà alla distribuzione lunedì 27 corrente alle ore 8 presso le stalle comunali di Braida Bassi.

Sono stati chiamati al ritiro, con personale invito, i danneggiati appartenenti ai sottosegnati comuni, che presentarono regolare domanda e che venne accolta dopo l'esame riguardante il loro credito, verso lo Stato per danni subiti alle aziende agricole e commerciali: Pordenone, Varmo, Polcenigo, S. Daniele, Palazzolo dello Stella, Rigolato, Buia, Lestizza, Enemonzo, Bagnaria, Ragogna, Ipplis, Teor, Aive d'Arcano, Sefuacco, Codroipo, Arba, Spilimbergo, Azzano X, Venzone, Sequals, Fontanafredda, Pradamano, Coseano, Artegna, Aviano, S. Odorico, S. Pietro al Natisone, Sacile, Pocenia, Mortegliano, Treppo Grande, Sesto al Reghena, Ampezzo, Fiume Veneto.

Nuovo cavaliere

Annunciamo con il più vivo compiacimento la nomina a cavaliere dell'amico Antonio Zardini di Pontebba il popolarissimo poeta e musicista di cori e villotte patriottiche o pur semplicemente sentimentali, esaltatrici della sua, della nostra cara Pontebba. La notizia, certamente, farà piacere in tutto il Friuli, poichè dovunque le villotte (di carattere veramente friulano quasi tutti) ed i cori del maestro Zardini ebbero accoglienze entusiastiche ed ebbero la virtù di richiamare i friulani all'affetto ed all'orgoglio per la loro lingua.

Le interrogazioni del dott. Pozzo

Il consigliere comunale dott. Antonio Pozzo ha presentato alla Giunta due interrogazioni, riflettenti: l'esistenza di un piano regolatore per la città di Udine ed i mezzi finanziari per provvedere al suo attuamento; e circa i poteri della Commissione comunale di ornato.

Nozze

A Roma si celebrò il matrimonio del co. Francesco Savorgnan di Brazzà con la signorina Bice, figlia del N. U. Marco Maria Visconti di Verrino. Moltissimi fiori, regali ricchi ed infiniti auguri.

Creditori della Sconto

Oggi sabato 25 febbraio alle ore 14.30 avrà luogo l'annunciata riunione dei creditori della Banca di Sconto della provincia di Udine e del Goriziano, i quali abbiano aderito al Consorzio di Udine.

Verrà riferito dai delegati sulla situazione attuale e dovranno essere fissate le direttive da imporre per la prosecuzione delle trattative sia nei riguardi della proposta di concordato sia in confronto degli ex amministrazioni.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

CARNOVALE

Il veglionissimo azzurro

l'addobbo del teatro

L'ultimo importante veglione di questo fortunato carnevale, fortunato ad onta delle condizioni di crisi in cui si dibattono industria e commercio, è il Veglionissimo di questa sera. La réclame fatta per questo veglionissimo, è stata forse giudicata eccessiva: Diciamo giudicata, poichè in effetto il comitato ha fatto più della aspettativa, e quanti, da questa réclame fossero stati lusingati, crediamo non si disilluderanno, constatando questa sera come alle parole corrispondono veramente i fatti. L'addobbo del teatro è quanto di meglio si avesse potuto desiderare. Profusione di luce, festoni di fiori che scendendo dall'alto del soffitto, daranno l'illusione di una coltrice policroma. Ma questi sono elementi di festosità dei quali si è usato altre volte. Bisogna aggiungere che il teatro è stato.... «dipinto a nuovo». Difatti originali pitture degli artisti Cecconi e Piccin lo adornano dall'ingresso al Palcoscenico, dalla Platea al lubbione. Trattasi di quadretti susseguentesi e uniti tra loro da opportuni motivi allegorici, con scene di vita giapponese.

Questo come cornice. Centinaia di palloncini giapponesi sono disseminati un po' dovunque nel teatro e completeranno con le loro luci variopinte la sfarzosa illuminazione dei grandi lampadari. Anche il passaggio in Palcoscenico è stato intonato a questo caratteristico ambiente: cioè tramutato in un lembo di terra giapponese. E se pensiamo che le maschere sono pregate di intervenire in Kimono e i signori in abito nero, si deve concludere che il veglione riuscirà veramente originale.

I palchi sono ormai quasi tutti venduti; così le sedie nella loggia: Si prevede quindi una folla enorme, desiderosa di raccogliere l'ultimo guizzo di una allegra fiamma che sta per ispegnersi, dopo questo sprazzo più fulgido e più attraente...

Al Teatro del Seminario

Giovedì sera i giovani del Circolo Popolare di coltura diedero, nel teatrino interno per i chierici, un riuscitissimo programma alla presenza di Mons. l'Arcivescovo e dei Dirigenti del Seminario.

Ottimamente rappresentato il dramma «Il conte di San Germano» in cui notammo il protagonista Carlo Baccanti, il sig. Feruglio nella parte di Marcello e il piccolo Provini nella parte di Gianni, i quali si rivelarono veri artisti per la padronanza della scena.

Seguì la farsa: « Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora » sostenuta dal sig. Fabris, che pure riuscì con grande successo.

Teatrino del cannoniere

Domani, nella Caserma di Prampero, occupata ora stabilmente dal 5. reggimento artiglieria pesante campale, alle ore 16.30, si darà un trattenimento pro Teatrino del Cannoniere, con questo programma:

1) Orchestra: Marcia trionfale d'introduzione — 2) «Nel sangue», bozzetto drammatico in un atto; personaggi: soldati Pompilio, Allevi, Maffeo, De Nava — 3) Orchestra. — 4) G. Carducci: «La canzone di Legnano», declamazione del prof. A. Lani — 5) Orchestra. — 6) Giannino Antona Traversi: «L'unica scusa» bozzetto in un atto; personaggi signorina T. Facini, C. Grosser — 7) Orchestra — 8) «Canto», siederà al pianoforte il prof. A. Ricci — 9) Orchestra — 10) A. Miani, macchiettista.

Maestro direttore d'orchestra: tenente Di Bello.

Marionette

Domani, alle 17, nel teatrino del ricreatorio di S. Quirino, si rappresenterà la ridicolissima commedia in tre atti intitolata:

Un consulto di medici
con Arlecchino falso testamentario e Facanapa notaio.

Cinema Teatro Moderno

Lo scelto e numeroso pubblico che ieri sera accorse al Moderno per assistere alla proiezione del capolavoro cinematografico

VAL D'OLIVI

tratto dal celebre romanzo di Anton Giulio Barrili, si è divertito moltissimo ammirando la fedeltà della riproduzione, la bellezza della fotografia e l'interpretazione da parte della Makowska, di Tullio Carminati e degli altri.

La films viene proiettata anche questa sera e domani.

Farmacie di turno

Da domani 26, a sabato sera 4 marzo faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, via Mazzini — Colutta in Piazza Garibaldi.

Un fabbro arrestato a Tarcento per spaccio di saccarina

A Tarcento, il fabbro Cesare Cossa di Luigi di anni 28, deteneva una certa quantità di saccarina che tentava vendere. Gli si presentarono due compratori, capitati lassù in bicicletta da Udine. L'affare fu concluso per l'acquisto di otto chili di saccarina e ieri doveva seguire la consegna. Ma, avuta la preziosa merce, i due compratori rivelarono il loro vero essere, cioè due agenti investigativi.

La merce fu sequestrata e trasportata dai due a Udine, mentre il fabbro, arrestato per il commercio cui si dedicava — commercio proibito — venne consegnato ai carabinieri che lo scortarono fino alle nostre carceri.

Il Cossa afferma di essersi procurato la saccarina in Austria, ove fu a lavorare.

Un borseggio

Villa Domenico fu Angelo, abitante in via Palestro, venne borseggiato ieri del portafoglio con mille lire, mentre si trovava sul tram urbano.

Furto di una bicicletta

Ignoti rubarono ieri la bicicletta del valore di lire 800 a certo Antonutti Giuseppe di Giovanni di Pasian di Prato.

Cronaca Sportiva

S. C. Friuli — Edera di Gorizia

Domani i «Friulani» scenderanno a Gorizia per incontrarsi con la squadra dell'«Edera». Date le ultime affermazioni del *Friuli*, non esitiamo a pronosticarlo vincente. La partita però sarà molto combattuta e non sarà facile pei nostri che avranno il campo avverso.

La squadra scenderà a Gorizia nella seguente formazione: Blangino, Romanutti, Ros, Visentini, Marini (cap.), Degano, Rovida, Lovat, Florit, Pascutti e Ligugnana. *Fra...*

Treviso F. B. C. — A. S. Udinese.

Finalmente la vivissima attesa degli sportivi Udinesi per la riapertura del campo di via Mentana, avrà termine domani con l'interessantissimo incontro fra la nostra prima squadra ed il Treviso F. B. C.

L'undici Trevigiano dopo varie peripezie può dire di aver raggiunto un buonissimo grado di forma e darà certamente del filo da torcere alla nostra squadra, che d'altronde non ha riposato sugli allori, ma tante in partite di allenamento che fuori città si è bene affermata ed ha dimostrato di valere...... qualcosa. Peccato solamente che non possa allinearsi in isquadra il valoroso capitano dei bianco-neri, Liuzzi I, il quale trovasi ancora ammalato. Ad ogni modo i giocatori, concittadini hanno campo e pubblico in loro favore e specialmente il pubblico che non mancherà di accorrere numerosissimo per incitare i suoi beniamini alla vittoria, che sarà loro certamente. La partita sarà combattutissima, anche perchè i trevigiani vorranno dimostrare che l'aver battuto l'Udine in casa loro per 2 a 1 non è dovuto a fortuna, ma bensì a merito. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Pertoldi, Schiffo, De Marco, Barbieri, Liuzzi 2., Gerace, Melchior, Moretti, Dal Dan, Bellotto.

Precederà la partita un match fra il Pasian Schiavonesco e la squadra riserve dell'A. S. U. Essa avrà inizio alle 13.30.

Fra...

Dopo la sciagura aviatoria

I funerali della vittima.

Tutto ieri si parlò della sfortunata audacia che costò la vita all'ufficiale aviatore Tomasi. Parecchi cittadini si recarono in via degli Orti a vedere la casa sfasciata dall'aeroplano precipitato. Là, tutto è come l'altra sera lasciarono i pompieri, che lavorarono fino alle 19. Il legname pericolante fu tolto, le macerie che ingombravano vennero levate e la parte pericolante del tetto pure fu levata e ammucchiata col resto nel cortiletto.

A sera un'autovettura militare partì via i resti del velivolo. Il fabbricato è ora inabitabile. Buona parte del tetto è crollato, il resto è smosso, avariato, pericolante, sì che la pioggia e il vento possono penetrare a piacimento, rovinando le camere ed i mobili che non possono per ora essere levati e trasportati causa la rottura della scala e le finestre troppo anguste per il loro passaggio. Di notte, nessuno c'è in casa perchè è impossibile dormirvi. Perciò notte e giorno le guardie regie disimpegnano un servizio di sorveglianza.

Ieri la signora Marchi, inquilina della abitazione, segnata col numero 14 della nuova numerazione e 10 della vecchia, fu in casa e lo spettacolo desolante le rinnovò la commozione più intensa. I mobili nell'urto tremendo soffrirono assai; vetri infranti, specchi rotti, biancheria rovinata.

I danni al fabbricato sono ingenti, ma ancora nessuna perizia è stata fatta e nemmeno un calcolo approssimativo, da persona competente. La signora Marchi abitava quella casa soltanto dal giugno dell'anno decorso.

Giovedì, quando il povero tenente Tomasi volteggiava sopra la sua casa, ella non aveva notato nemmeno la presenza dell'areoplano nell'aria. Lo schianto la sorprese in cucina, dove trovavasi con la serva, in procinto di salire in camera. Credette fosse una tremenda scossa di terremoto e si meravigliò di non aver avvertito alcuna ondulazione. Terrorizzata si precipitò nel cortiletto pensando al disastro non pensando all'accaduto; rimase stordita.

I vicini la confortarono e le indicarono i resti del velivolo che spiccavano in alto fra le rovine: allora soltanto seppe spiegarsi la sciagura. Sì, bene, affranta, fu accompagnata via.

* * *

Ora, l'inquilina e la famiglia Ponti proprietaria dell'abitazione, si preoccupano dei danni sofferti e dell'indennizzo.

— Chi pagherà? — si domandano.

Furono alla divisione, dove si consigliò loro di avanzare richieste per via militare: il comune non può che aiutare i danneggiati nelle pratiche necessarie.

Certo, l'autorità governativa dovrà provvedere a indennizzarli. Ma dopo chissà quanto tempo.... Si tratta di pratiche lunghe, sopraluoghi, perizie, incartamenti.... e di burocrazia.

Nella camera ardente

In fondo all'ultimo cortile dell'ospitale militare e nella camera mortuaria, è stata allestita la cappella ardente. Sulla porta, costantemente vigila una sentinella con la baionetta innastata; l'entrata reca due drappi neri con frangie argentate, disposti come due tende ai lati. La piccola camera è adorna con appropriata austerità. Dal soffitto al basso, le pareti laterali sono percorse da larghi fasci di crespo ed il muro di fondo è drappeggiato da due cortine nere miste ai fiori e pendenti; verso il basso, lasciando scoperto un drappo tricolore su cui è appoggiato un crocefisso. Dinanzi a questo drappo, un tavolino adorno di fiori e di ceri sembra un mistico altarino. Agli angoli si ergono quattro piante con pure verdi col vaso fasciato da altri panni neri. In mezzo, una portantina su cui la salma è adagiata, ricoperta da un sudario bianco. Il volto dell'infelice pilota, sformato nell'urto tremendo, è stato con pietosa diligenza, lavato e ricomposto.

Ferite e cicatrici lo solcano. Al posto della mandibola inferiore, c'è un grosso batuffolo di bambagia che scende pure a coprire una larghissima profonda ferita che si apre nel collo.

Ai piedi della salma è posato un mazzo di fiori, omaggio del ten. A. Scarpa all'amico carissimo. Altri fiori sono sparsi sul bianco sudario e fra questi un piccolo mazzo adorno di un nastro tricolore.

Accanto alla portantina è preparata la bara.

All'ingresso della camera ardente hanno vegliato sempre due ufficiali con sciarpa e decorazioni. La prima guardia venne fornita dall'ospitale militare, la seconda dall'aviazione e poi si susseguirono ufficiali di tutti i corpi di stanza a Udine.

L'ora dei funerali

I congiunti del sottotenente Tomasi non sono ancora giunti. Arriveranno nel pomeriggio ed appunto per attenderli, si è fissato di celebrare i funerali alle 17. Il corteo si formerà all'ospitale militare e riuscirà imponente perchè vi parteciperanno autorità militari, civili, rappresentanze e cittadini. Splendide corone saranno inviate, oltre a quelle degli aviatori, di vari comandi, e degli uffici del presidio.

Verso la soluzione della crisi

Si fanno i nomi dei probabili ministri

Dopo ventidue giorni di crisi ministeriale e di tentativi per risolverla, infranti non appena iniziati, finalmente ieri l'orizzonte apparve rischiarato e si potè annunciare che probabilmente oggi, sabato, o alla più lunga domani, il nuovo Ministero sarà composto.

Il prolungarsi della crisi indispettiva, disgustava; e dappertutto si elevavano aspri biasimi per i sistemi ora prevalenti nel nostro Parlamento — delle «congiure di corridoio» della obbedienza alle «eccellenze grigie» imponenti dal di fuori e senza responsabilità veruna, la loro strategia, senza verun riguardo agli interessi del Paese, che guardava e guarda con occhio sempre più sfiduciato alle beghe, più che all'opera dei suoi rappresentanti. E di questa sfiducia, della condanna che grava sulla Camera attuale benchè sia in vita solo da pochi mesi, già si sono avute manifestazioni rimarcabili (oltrechè nelle severe parole della stampa indipendente) anche in dimostrazioni pubbliche — in Roma, iersera, da parte di nazionalisti e fascisti; a Firenze, a Venezia ed altrove, in ordini del giorno votati da associazioni indipendenti dai gruppi e gruppetti nei quali la Camera è ora frazionata.

Un'altra idea si va facendo sempre maggiore strada: che bisogna mutar di nuovo la legge elettorale vigente, o ritoccandola nel senso di abolire i voti preferenziali ed i voti aggiunti, con altre riforme sulle circoscrizioni, sui modi di stabilire la proporzionalità ecc.; o col ritorno al collegio uninominale. Se ne farà banditrice l'organizzazione nazionale fascista, in comizi da tenersi in varie città capoluogo, fra le quali è designata anche Udine.

Il lavoro preparatorio

Chi assunse, dopo tanti tentativi falliti, il grave compito di appianare la via per comporre il nuovo ministero, è l'on. Facta. Egli ebbe anche ieri una giornata di intenso lavoro. Nella mattinata, colloqui con gli on. Cocco-Ortu e De Vito, del direttorio della democrazia i quali gli hanno dichiarato che, per facilitare il compito assunto dall'on. Facta, non avrebbero presentata alcuna richiesta particolare a nome del gruppo di cui fanno parte, ma intendevano lasciargli piena libertà di azione. L'on. Facta ha quindi avuto un lunghissimo colloquio con gli on. De Gasperi e Cavazzoni del gruppo popolare, i quali si sono limitati a discutere in merito al programma del nuovo gabinetto, promettendo la loro partecipazione. — Quindi altro colloquio con gli on. Cocco-Ortu e De Vito, per informarli dei risultati della sua conversazione con i popolari; altro colloquio con l'on. Cavazzoni; visite agli on. Orlando e De Nicola.

Nel pomeriggio abboccamento con Dello Sbarba, del gruppo riformista, e con l'on. Musatti, del gruppo socialista ufficiale; altro colloquio con i rappresentanti dei popolari.....

E sorvogliamo su altre conversazioni, sull'assedio dei giornalisti, ecc., per dire che ieri sera l'on. Facta, alle 19.15, si è recato a Villa Savoia per riferire a S. M. l'esito della faticosissima giornata. Quando, alle 20, l'on. Facta uscì da Villa Savoia, trovò.... i giornalisti che l'aspettavano.

— E così? Ha ricevuto l'incarico?...

L'on. Facta rispose:

— Posso dire soltanto che la crisi è sulla via della soluzione.

I «probabili»

Secondo le ultime notizie da Montecitorio, il Ministero sarebbe composto dei seguenti parlamentari:

Facta, Schanzer, Rolandi Ricci, Rossi Luigi, Amendola, Di Scalea, Peano, De Vito, Bertone, Agnesi, Dello Sbarba, Bertini e Riccio. Ai dicasteri della guerra e della Marina sarebbero assegnati quasi certamente dei militari: l'ammiraglio Mottola, sarebbe ministro della Marina, il generale Pozzio, ministro della guerra, l'on. Schanzer assumerebbe il dicastero degli Esteri; il senatore Rolandi Ricci quello del Tesoro.

I popolari sarebbero rappresentati dagli on. Bertini, Bertone e Agnesi, tutti e tre di tendenza giolittiana. Potrebbe tuttavia rimanere Mauri all'agricoltura, nel quale caso resterebbe fuori dal Ministero l'on. Bertone. Gli on. Bertini e Bertone furono già al Governo con l'on. Giolitti nell'ultimo ministero. L'on. Agnesi, già liberale Giolittiano, è diventato di recente popolare. Anch'egli è stato sottosegretario di Stato alle Colonie.

Notiamo che «probabili» non vuol dire «sicuri»; onde la lista definitiva potrebbe riuscire molto differente.

La medaglia interalleata della Vittoria

ROMA, 25. — La Commissione artistica per l'esame dei modelli della medaglia interalleata della Vittoria che per il ritardo delle adesioni dei commissari potè essere nominata soltanto il 10 dicembre scorso, ha il 23 corr. ultimato gli accertamenti necessari per l'aggiudicazione dei premi. Il primo premio è stato attribuito allo scultore Orsolini, il cui modello è stato anche prescelto per la riproduzione, salvo alcune modificazioni; il secondo è stato attribuito in parti eguali agli artisti prof. Canevari e Rivalta; il terzo infine agli artisti Morbiducci e Atschke. Al più presto possibile sarà provveduto alla distribuzione della medaglia.

L'appannaggio per l'ex imperatore

PARIGI, 25. — Ieri, convocati dal sig. Giulio Cambon presidente della conferenza degli ambasciatori, si sono riuniti i rappresentanti della Piccola Intesa per discutere sulla questione dell'appannaggio da assegnare all'ex imperatore Carlo. I convenuti hanno ammesso in massima la necessità di accordare un appannaggio. In una prossima riunione sarà deciso l'ammontare dell'appannaggio.

Il Portogallo è tranquillo, ma Lisbona è occupata da truppe

MADRID, 25. — Le ultime notizie ricevute dal Portogallo in data 21 e 22 dicono che il presidente della repubblica, e i membri del governo hanno lasciato il forte Coxia e sono rientrati a Lisbona, dove tutto è calmo. Le truppe continuano ad arrivare da varie città per rinforzare la guarnigione della capitale. Il ministro della guerra ha concentrato nei punti strategici di Lisbona più di 15 mila uomini e 80 cannoni. L'arsenale della marina è difeso da batterie pesanti e leggere. Il Consiglio dei ministri ha tenuto numerose e frequenti riunioni sotto la presidenza di Abney e con l'intervento delle autorità militari per esaminare la situazione.

LONDRA, 24. — Un telegramma del ministro della Gran Bretagna a Lisbona in data di ieri annunzia che la situazione è ritornata normale. Le truppe continuano a presidiare in numero rilevante la città. Il presidente spiegherà al Parlamento i recenti avvenimenti. L'esercito è per il governo.

Il convegno di Boulogne

LONDRA, 25. — Lloyd George è partito oggi per Lympne, dove passerà la notte. Egli partirà oggi, alle 10.30 per Calais e raggiungerà Boulogne in automobile. Rientrerà a Londra forse lunedì mattina.

Contro l'ambasciatore a Londra degli Stati Uniti

WASHINGTON, 25. — Rian, membro del partito repubblicano e membro della Camera dei rappresentanti, ha presentato una mozione per provocare il richiamo di Harvey, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, ed ha proposto che il Congresso faccia una inchiesta sulle parole pronunciate da Harvey in occasione del banchetto offerto a Balfour relativamente agli scopi che hanno determinato gli Stati Uniti ad entrare in guerra. Harvey, è detto nella mozione, ha sempre dimostrato col suo atteggiamento di essere piuttosto il difensore delle ambizioni dell'Inghilterra, che il difensore politico del proprio paese.

Per dividere il bottino

WASHINGTON, 25. — Gli ambasciatori francese, inglese, italiano e giapponese si sono riuniti al dipartimento di Stato per esaminare la questione dell'attribuzione dei cavi tedeschi nell'Atlantico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Furti in danno di amministrazioni Militari.

Questa volta si tratta del caporale Bruno Sette fu Giuseppe di anni 23 di Padova e del soldato Oreste Pessini di Martino d'anni 27 da Cavarzere. Nell'aprile e maggio 1919 presero da un magazzino a Udine prosciutto e lardo che cedettero a fratelli Italia Molini di Giovanni di anni 24 e Luigi di anni 18 da Udine. Anche a certo Silvio Rossi fu Vittorio si trovò un un prosciutto che *assomigliava* a quelli rubati. Questi tre devono rispondere di ricettazione. Il Pessini è contumace. L'altro nega di avere rubato. Casualmente si trovò presso l'osteria di tale Baffa, quando il Pessini scaricava merce da un camion. La Molini ammette l'acquisto fatto, ma sostiene di non avere nemmeno sospettato trattarsi di roba rubata. In quanto al fratello Luigi, egli andò a ritirare la merce all'osteria per ordine della sorella; null'altro sa.

Il difensore avv. Bertacioli per il Pessini e il Sette, chiede l'assoluzione per amnistia; l'avv. Sartoretti per i ricettatori chiede l'assoluzione per insufficienza di prova riguardo i Molini e l'assoluzione del Rossi perchè il furto da lui commesso non costituisce reato essendo risultato che il prosciutto a lui trovato non apparteneva alla refurtiva.

Il Tribunale accoglie le tesi defensionali ed emette sentenza in tale senso.

IN PRETURA

Il vetturaio Zuccolo, assolto

Imputato di lesioni colpose, per avere travolto sotto le ruote della vettura lo scolaretto Castellan, figlio del messo comunale Mario Castellan, in via Dante, al momento dell'uscita dalle scuole, il vetturale pubblico Enrico Zuccolo, comparve dinanzi al Pretore del I. Mandamento. La disgrazia non accadde per negligenza o colpa del vetturale; perciò egli viene assolto.

Furto di preziosi

Ermanno Fossati e Mario Galli devono rispondere del furto di preziosi commesso a Udine.

— Ma, eravamo sotto l'influsso della cocaina e non sappiamo quello che abbiamo fatto!

Così essi si discolparono: il pretore li condanna ad un mese di reclusione.

Il cemento di Barletti

Tosolini Giovanni e Pravisani Luigi hanno tentato di rubare sette sacchi di cemento alla ditta Barletti dalla quale dipendono. Essi dicono che al momento del furto si trovavano in preda ad una potente sbornia. Sono condannati ad un mese di reclusione, col perdono per il Tosolini.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Oggi alle ore 22, serenamente passò a miglior vita

Allatere Elvira Disnan

di anni 48

Il marito Filippo, i figli Carlo, Alberto e Ida, la madre Anna Todero ved. Disnan, le sorelle ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle ore 2 pom. partendo dall'abitazione in Via Cussignacco 43.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 24 febbraio 1922.

Le famiglie **STROBIL** e **FANTONI** profondamente commosse, ringraziano le autorità, le rappresentanze e gli amici di Udine e di Gemona che parteciparono al dolore per la perdita della loro indimenticabile

Carmen

e presenziarono alle estreme onoranze.

Udine, 25 febbraio 1922.

I Figli della Defunta

Anna dell'Oste ved. Bizzi

ringraziano tutti Coloro che parteciparono al loro dolore e resero l'estremo omaggio alla Cara Estinta.

Udine 25 febbraio 1922.

Società Cooperativa Combattenti

Muris di Ragogna

I soci della Cooperativa di Produzione e lavoro fra i combattenti di Muris di Ragogna sono pregati di intervenire all'assemblea ordinaria, che avrà luogo il giorno 5 marzo alle ore 8 presso la sede sociale provvisoria per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio;
2. Nomina delle cariche Sociali;
3. Varie.

Muris di Ragogna 23 febbr. 1922.

Il Presidente **Pascoli**

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Cap. statuario L. 3.000.000. - Em. e vers. L. 2.100.000

SEDE IN UDINE

PIAZZA PATRIARCATO (palazzo proprio).

Telefono 1-32

Aderente alla FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA e al CREDITO NAZIONALE

Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati L. 1,527.088.327·24

Filiali: BUIA - CIVIDALE - CODROIPO - GEMONA - LATISANA - MOGGIO - MORTEGLIANO - NIMIS - PALMANOVA - PASIAN SCHIAVONESCO - S. DANIELE - S. GIORGIO NOGARO - TARCENTO - TOLMEZZO e TRICESIMO.

Recapiti: AMPEZZO - CLODIG - FAGAGNA - MAIANO - MANZANO - MARANO LAGUNARE - POZZUOLO del FRIULI - OSOPPO - RISANO - RIVIGNANO - RODDA - PULFERO - S. LEONARDO degli SLAVI - S. PIETRO al NATISONE - SAVOGNA - SEDEGLIANO - TALMASSONS.

Situazione al 31 Gennaio 1922

ATTIVITÀ		
Cassa		L. 1,224,673.48
Portafoglio		" 35,191,178.02
Effetti all'incasso		" 277,801.79
Conti correnti e antecipazioni su valori		" 3,255,001.07
Titoli pubblici		" 12,497,564.70
Beni immobili		" 245,314.30
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		" 1.—
Banche Corrispondenti		" 17,841,944.34
Succursali e Agenzie		" 16,580,306.63
Debitori diversi		" 242,985.68
Depositi a cauzione e a custodia		" 9,252,567.77
Totale ATTIVITA'		L. 96,609,338.76
Spese da liquidarsi		" 259,502.48
		L. 96,868,841.24
PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e conti correnti	L. 43,074,910.59	
Depositi titoli	" 9,015,700.—	
		L. 52,090,610.59
Banche e Corrispondenti		" 12,186,571.13
Succursali e Agenzie		" 16,858,243.49
Fondi per Credito Agrario		" 2,550,000.—
Creditori diversi		" 685,226.09
Depositi a cauzione e a custodia		" 9,252,567.77
Totale PASSIVITA'		L. 93,623,219.07
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale Sociale e Fondi di riserva		L. 2,223,522.10
Utili netti dell'Eser. 1921		" 304,771.28
Rendite del corr. Esercizio da liquidarsi		" 717,328.79
		L. 96,868,841.24

Il Consiglio d'Amministrazione

Martinuzzi cav. Francesco, Presidente
Scrosoppi Luigi - Vice Presidente - Miani cav. Arturo, Consigliere delegato
Pettoello avv. cav. Mario, Consigliere Segretario
Marvelli rag. cav. Luigi - Roselli Luigi - Trinko prof. Mons. Giovanni, consiglieri
Brosadola avv. comm. Giuseppe - Peratoner dott. Leopoldo - Bernardis rag. Giorgio sindaci

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.43 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.3 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.25 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.28.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.50.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 15.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. — 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.